



## **Iniziativa popolare legislativa: “Basta privilegi ai Consiglieri di Stato!”**

**Iniziativa popolare generica per l'affiliazione dei Consiglieri di Stato all'Istituto di Previdenza del Canton Ticino (IPCT)**

---

### **Argomentario**

#### **Una decisione che non poteva più attendere**

Il PS ha deciso di lanciare l'iniziativa per l'affiliazione dei Consiglieri di Stato all'Istituto di Previdenza del Canton Ticino (IPCT) poiché ha constatato che in seno ai partiti di maggioranza in Governo e in Gran Consiglio non c'è stata ad oggi nessuna intenzione di risolvere l'annosa questione della previdenza vecchiaia dei Consiglieri di Stato. Una passività e un'inazione che non vanno risolte in sede giudiziaria, ma che richiedono una soluzione politica che giunti a questo punto non può che essere sottoposta a giudizio popolare.

#### **Inazione e passività: i partiti di maggioranza hanno fatto arenare il problema**

Più volte nel corso delle ultime legislature il PS ha sollevato questa questione, affinché si mettesse fine ad un privilegio. Un tema che nel corso del tempo si è complicato, poiché la mancata revisione della legge ha provocato un accumulo di decisioni puntuali poco chiare, all'origine di una prassi che non poggia su una solida base legale. Nel corso della legislatura che si sta concludendo la questione della previdenza vecchiaia dei membri del Consiglio di Stato è stata discussa in sede commissionale senza che si sia giunti a una soluzione a causa dell'inazione e della passività di PLR-PPD e Lega. Una questione che ha occupato a lungo e oltre il ragionevole limite della pazienza anche l'opinione pubblica, già confrontata in questo ambito con la questione rimborsi. Ricordiamo che il Consigliere di Stato socialista Manuele Bertoli è stato il solo membro del Governo che da un lato ha espressamente rinunciato ai rimborsi e dall'altro ha esplicitamente espresso il suo accordo riguardo all'affiliazione dei Consiglieri di Stato all'Istituto di previdenza del Canton Ticino.

#### **Il PS è pronto da tempo e non è più disposto ad attendere**

Sulla base di un impegno giuridico del 2015 preso da tutto il Parlamento, Granconsiglieri e Deputate del PS hanno formulato più volte delle proposte, si sono impegnati affinché una soluzione condivisa potesse uscire dal lavoro commissionale. Hanno dovuto purtroppo fermarsi di fronte al muro di gomma da parte di PLR-PPD e Lega, che non hanno voluto agire per risolvere il problema.

A fine settembre dello scorso anno, il Gruppo socialista al Gran Consiglio, confrontato alla passività dei partiti di maggioranza rispetto all'assoggettamento dei Consiglieri di Stato alla Cassa pensione così come avviene per tutti i dipendenti dello Stato, ha affermato con chiarezza che una soluzione andava finalmente trovata e che nel caso

in cui i rappresentanti di PLR-PPD e Lega avessero rinviato la questione oltre questa legislatura, il PS avrebbe lanciato un'iniziativa.

Va evidenziato che nel 2015 il Parlamento ha approvato il rapporto della Gestione con cui è stato accettato il principio di assoggettare i Consiglieri di Stato all'Istituto di previdenza del Cantone. Un decreto che avrebbe dovuto essere effettivo nel 2016, ma che a tutt'oggi non è stato concretizzato.

### **Coerenza e decisione**

In assenza della volontà dei partiti di maggioranza di risolvere il problema, con il lancio di questa iniziativa il PS agisce con coerenza e decisione, rispetto a una situazione che non può attendere oltre. La legge attuale è vecchia, ha 56 anni ed è opaca. Oltre a ciò è superata, non offre chiarezza riguardo a questioni centrali che, al contrario, sono regolate precisamente nel caso dei dipendenti dello Stato. L'insieme comporta una situazione in cui i membri del Governo godono di privilegi non concessi ad altri, i quali oltrepassano la ragionevole comprensione dello statuto dei Consiglieri di Stato. Vanno in particolare regolati e risolti con chiarezza il libero passaggio, il riscatto degli anni di attività per poter ottenere la pensione piena e il prelievo di parte del capitale per l'acquisto della prima casa; non è nemmeno regolato il contributo sostitutivo AVS per chi va in pensione prima dei 58 anni (attualmente viene versato appena il Consigliere di stato va in pensione).

Il PS non ha nessuna intenzione di rimandare nuovamente la soluzione alle calende greche, poiché la popolazione ticinese attende da troppo tempo una soluzione politica alla vicenda: un'attesa e un nulla di fatto che erode la fiducia nella politica e nelle istituzioni, alla quale l'unica risposta possibile è l'iniziativa popolare.

### **Evitiamo di riprodurre gli errori del passato: affiliare i Consiglieri di Stato all'Istituto di previdenza del Cantone Ticino è possibile ed è la migliore soluzione**

Il PS ha da tempo cercato una soluzione in sede Parlamentare, scontrandosi col rifiuto e la melina dei partiti di maggioranza. Respinte le iniziative parlamentari di Pietro Martinelli, Marco Krähenbühl e Sandro Soldini nel 1989 e quella successiva di Raoul Ghisletta nel 2006, il Parlamento ha poi approvato finalmente un principio di soluzione nel 2015, purtroppo rimasto senza conseguenze sensibili: adesso è ora di arrivarne a una. L'affiliazione dei Consiglieri di Stato all'Istituto di previdenza del Canton Ticino, e alla Cassa pensione come avviene per gli altri dipendenti dello Stato, è una soluzione chiara, già adottata in ben 11 cantoni. La Confederazione, benché preveda un regime ad hoc per i Consiglieri federali, ne affida la gestione all'Istituto di previdenza federale. L'affiliazione dei Consiglieri di Stato all'IPCT è un atto di chiarezza, non è un salto nel buio e risolve l'opacità del sistema attuale, che non può più essere accettato.